

1527 dolo medefimamente la negligenza, con la qual s'era proceduto a provvedere in Roma a questi pericoli. Però che il Pontefice confidando vanamente nel popolo, & ne' contadini, de' quali grandissimo numero era entrato nella città, sì che a più di cinque mila di loro erano state date l'armi; aveva posto poco pensiero, non pur d'affoldare nuovi fanti, ma nè anco di valersi di quelli, che aveva. Onde havendo commesso a Filippo Doria di fare tre mila fanti, & havendone già egli fatta la terza parte, & condottili a Cività Vecchia, non curò poi di fargli entrare in Roma; & al Conte Guido Rangone, che era con buon numero di fanti ad Otricoli, aveva dal Datario fatto scrivere, che egli non dovesse muoversi per venire verso Roma, senza haverne espresso ordine. Onde quantunque del viaggio di Borbone ne fosse stato il Conte Guido avifato dal Duca d' Urbino, perche potesse in tempo condursi a Roma, non volse egli però muoversi, per non contravenire al volere del Pontefice; ma non senza qualche suo biasimo presso di molti, i quali dicevano, che in caso tale se li conveniva ubbidire al Duca d' Urbino, come a Capitano Generale della lega.

Hora Borbone con ostinato animo superate grandissime difficoltà, nelle quali era ridotto l'essercito per lo mancamento di danari, s'indrizzò verso Roma, usando nel cammino tanta prestezza, che faceva fino quaranta miglia al giorno, talche con un solo alloggiamento si condusse da Viterbo a Roma, non havendolo nè ritenuto, nè tardato punto le grandissime piogge, che in molti luoghi havevano inondato il paese. Mandò Borbone prima, che s'accostasse a Roma, a chiedere il passo al Pontefice, per andarsene (come diceva) nel regno di Napoli; movendolo, ò la frettezza delle vettovaglie, nella quale si ritrovava, ò il timore d'essere soprapreso, quando troppo si fermasse, dall'essercito della lega, che lo seguiva; ovvero, come crederono alcuni, certa insolenza militare, per trovare occasione di far ciò, che già s'era proposto nell'animo di dover fare. Ma non parve al Pontefice d'

atten-

*Vana confidenza del Papa.*

*Guido Rangone biasimato per non esser entrato in Roma.*

*Borbone ostinato s'indrizza verso Roma.*

*Chiede il passo al Pontefice.*

*Egli vien negato.*